

PARROCCHIA S.MARIA ASSUNTA SCUOLA DELL'INFANZIA "CAPPELLINI"

PROGETTO DI INGLESE

(Sezione Qui si sogna)



PREMESSA

È bene ricordare che nella prima (0-3 anni) e nella seconda infanzia (4-8 anni) le potenzialità neurologiche dei bambini in termini di acquisizione linguistica sono particolarmente elevate. Nei primi anni di vita fra lingua materna e altre lingue a cui si è esposti si instaura un'interdipendenza positiva, per cui l'acquisizione di qualsiasi lingua favorisce lo sviluppo linguistico del bambino nel suo complesso.

Dal punto di vista neuropsicologico la differenza tra un bambino che cresce in un ambiente bilingue e un bambino che viene esposto a una lingua straniera in un contesto educativo formale è di natura puramente quantitativa. Ossia non variano i processi neuropsicologici attivati dal bambino per acquisire e utilizzare lingua materna e lingua straniera: a cambiare sono solo il grado e la frequenza di esposizione all'input linguistico e la possibilità di utilizzo della lingua. Più l'esposizione alla lingua straniera aumenta, più è facile che si abbassi la soglia di attivazione della lingua, ossia che il bambino la usi di sua spontanea volontà per comunicare.

L'APPROCCIO FORMATIVO-COMUNICATIVO E LA GLOTTODIDATTICA ESPERIENZIALE

Nel caso della scuola dell'infanzia più che di acquisizione è opportuno parlare di accostamento alla lingua straniera, dato che non viene impostato un insegnamento linguistico strutturato come nei successivi ordini scolastici.

L'approccio formativo-comunicativo all'insegnamento linguistico concepisce fondamentalmente la lingua come uno strumento di comunicazione, per cui la correttezza socio-pragmatica precede quella formale. Ne consegue che l'apprendimento linguistico non è fine a se stesso, ma va di pari passo con lo sviluppo psicologico, sociale e culturale del bambino.



PARROCCHIA S.MARIA ASSUNTA

SCUOLA DELL'INFANZIA "CAPPELLINI"

Dal punto di vista metodologico questa filosofia linguistica può esplicarsi attraverso la glottodidattica esperienziale che:

- assume come prioritaria la **dimensione formativa** dell'acquisizione linguistica, che riconosce l'importanza di promuovere lo sviluppo complessivo armonico dei bambini;
- fa propria la **dimensione affettiva** dell'apprendimento, mettendo i bisogni dei bambini al centro del processo glottodidattico;
- preserva la **dimensione strumentale** della lingua, rispettando l'inclinazione dei bambini a soddisfare i propri bisogni pratici, e a conoscere se stessi, gli altri e il mondo per esperienza, anche attraverso la lingua.

La glottodidattica esperienziale vede quindi la lingua non tanto come un oggetto di studio, quanto come un **ambiente di apprendimento**, nel quale i bambini hanno la possibilità di crescere osservando, scoprendo, agendo e interagendo con gli altri e il mondo che li circonda.

Poste queste premesse, il modo più adeguato per mettere in pratica i principi della glottodidattica esperienziale è prevedere un'**esposizione diffusa** alla lingua straniera sia nei tempi che nei luoghi della scuola: così facendo è più facile che la lingua straniera sia percepita come una presenza normale e integrata nel contesto scolastico.



L'ORGANIZZAZIONE ORARIA SETTIMANALE

Si è pensato di prevedere la mia presenza una mattina a settimana, dall'entrata al pranzo.

Durante la mia compresenza, affiancherò le titolari e condividerò con i bambini spazi, giochi, attività e routine.



PARROCCHIA S.MARIA ASSUNTA

SCUOLA DELL'INFANZIA "CAPPELLINI"

La glottodidattica esperienziale si presta molto bene al ruolo che le titolari di sezione vogliono attribuire all'adulto nella relazione educativa: mio compito sarà quello di accompagnare, osservare, raccogliere gli stimoli e le idee dei bambini per renderle occasioni di apprendimento linguistico senza alcun tipo di forzatura.

I nuclei lessicali su cui sarà più facile concentrarsi riguarderanno le funzioni comunicative più ricorrenti:

- salutare (*hello, bye bye*)
- comprendere semplici istruzioni (*sit down, stand up, jump, line up, pee, wash your hands, dry your hands, set the table, clear the table*)
- chiedere per favore (*please*), grazie (*thank you*) e scusa (*sorry*)
- riconoscere e nominare oggetti di uso comune presenti a scuola (*table, chair, water, glass, plate, fork, spoon*)
- riconoscere e nominare le principali parti del corpo (*head, shoulders, knees, toes, hands*)
- riconoscere e nominare i principali colori (*orange, red, yellow, light blue, green, brown*)
- contare fino a 26 (il numero totale degli alunni della classe, durante il momento del cerchio)
- riconoscere e nominare gli stati d'animo di base (*happy, sad, angry, scared, sleepy*)

Vista la ricchezza di materiali e centri di interesse offerti dagli spazi del Qui si sogna i campi semantici da esplorare sono davvero tanti: gli alberi, il legno, la sabbia, l'orto, le tane, le tende, la lettura, l'arte...

I bambini saranno esposti a una molteplicità di vocaboli nuovi, dato che io parlerò sempre in inglese traducendo le frasi più complesse o in caso di difficoltà di comprensione; poi troveranno loro quelli più facili da ricordare, in base alle proprie personali predisposizioni e preferenze.



Insegnante specialista responsabile del progetto di lingua inglese: Laura Bortoluzzi

